

Tirocinio

Mombelli Luca

3 novembre 2025

Indice

1	Teorema di Nagumo	2
A	Richiami di Topologia	5
A.1	Parte interna , chiusura ed interni	5
A.2	Spazi Metrici	6
A.3	Ricoprimenti	6
	Bibliografia	7

1 Teorema di Nagumo

Utilizzerò la formulazione del teorema di Nagumo presentata nel libro "Viability Theory"[1]. Diamo ora alcune definizioni necessarie

Definizione 1.1. Sia K un sottoinsieme di uno spazio vettoriale finito dimensionale (oppure di uno spazio normato) X . Diciamo che una funzione $x(\cdot) : [0, T] \rightarrow X$ è *viable* in K su $[0, T]$ se

$$\forall t \in [0, T], \quad x(t) \in K$$

Consideriamo il seguente problema di cauchy

$$\begin{cases} \dot{x}(t) = f(x(t)) & \forall t \in [0, T] \\ x(0) = x_0 \end{cases} \quad (1.1)$$

con $f : \Omega \subset_{\text{op}} X \rightarrow X$

Definizione 1.2. Sia un sottoinsieme di Ω . Diciamo che K è *locally viable* sotto f se per ogni condizione iniziale $x_0 \in K$, esiste un $T > 0$ e una soluzione viable su $[0, T]$ per l'equazione differenziale 1.1 con condizione iniziale x_0

K è (globalmente) viable sotto f se possiamo sempre prendere $T = \infty$

Definizione 1.3 (Cono Tangente di Bouligand). Sia X uno spazio normato, K un sottoinsieme non vuoto di X e sia x un elemento di K . Il cono tangente a K in x è l'insieme

$$T_K(x) = \{v \in X \mid \liminf_{h \rightarrow 0^+} \frac{d_K(x + hv)}{h} = 0\}$$

con $d_K(x) := \inf_{y \in K} \|x - y\|$

Una definizione alternativa utilizza le successioni :

v appartiene a $T_K(x)$ se e solo se esiste una successione $h_n > 0$ $h_n \rightarrow 0^+$ e una successione $v_n \in X$, $v_n \rightarrow v$ tale che

$$\forall n \in \mathbb{N}, \quad x + h_n v_n \in K$$

Il cono tangente a K nel punto x si può anche indicare con $T(K, x)$. Osserviamo che se

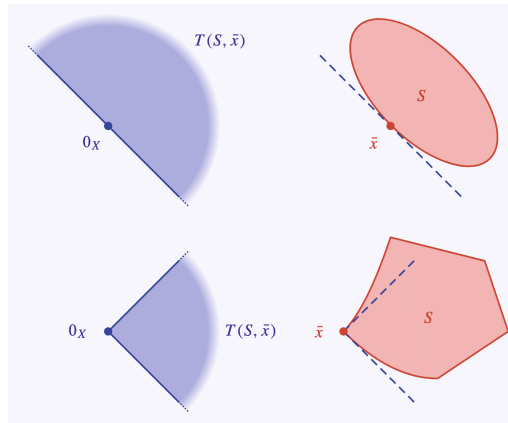


Figura 1: Due esempi di cono tangente

x è un punto interno dell'insieme K allora $T_K(x) = X$. Quindi se l'insieme K è aperto ($K = K^0$) allora $\forall x \in K$, $T_K(x) = X$. Saremmo quindi principalmente interessati a definire il cono tangente per punti appartenenti alla frontiera dell'insieme K . È importante sottolineare che può succedere che il cono tangente ad un punto di frontiera sia tutto lo spazio.

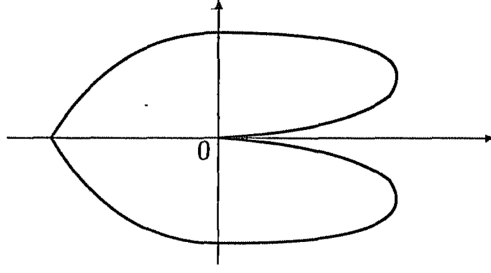


Figura 2: Insieme K tale che $T_k(0) = X$

Lemma 1.1. Sia $x : [0, T] \rightarrow K$ una funzione differenziabile e viabile, allora

$$\forall t \in [0, T) \quad \dot{x}(t) \in T_K(x(t))$$

Definizione 1.4 (Viability Domain). Sia K un sottoinsieme di Ω . Diciamo che K è un viability domain della mappa $f : \Omega \rightarrow X$ se

$$\forall x \in K, \quad f(x) \in T_K(x)$$

Teorema 1.1 – Nagumo

Suppiamo che il sottoinsieme K sia localmente compatto e che la funzione $f : K \rightarrow X$ sia continua .
Allora K è *localmente viabile* sotto f se e solo K è un *viability domain* della mappa f

Esempio 1.1. Sia $K \subset \mathbb{R}$, $K = [-2, 2]$ e sia $\dot{x}(t) = x(t)$. K è un intervallo chiuso e limitato, quindi compatto, inoltre la funzione x è continua, quindi le ipotesi del teorema sono rispettate. Controlliamo se K è un viability domain. Sappiamo che se $x \in (2, 2)$ allora $T_K(x) = \mathbb{R}$, analizziamo ora i due punti di frontiera:

- ★ Se $x = 2 \rightarrow f(x) = 2$. Il cono tangente rappresenta le direzioni in cui posso muovermi senza uscire da K . In questo caso posso unicamente muovermi verso sinistra quindi ottengo $T_K(2) = (-\infty, 0]$
- ★ Facendo un ragionamento simile a quello precedente ottengo $T_K(-2) = [0, +\infty)$

Vediamo che per entrambi i punti di frontiera otteniamo $f(x) \notin T_K(x)$ quindi K non è viability domain per f .

Prendiamo, ora l'intervallo $K = (-\infty, 0]$, in questo caso il sottoinsieme non è compatto ma localmente compatto, poichè è un sottoinsieme di un insieme localmente compatto, lo spazio euclideo.

Come prima se prendiamo $x \in (-\infty, 0)$ otteniamo $T_K(x) = \mathbb{R}$. Passiamo ora a studiare il punto $x = 0$ per cui otteniamo $f(0) = 0$, invece il cono tangente nel punto zero è $T_K(0) = (-\infty, 0]$. Possiamo osservare che $f(0) \in T_K(0)$ e quindi in generale K è un viability domain e quindi localmente viabile.

Esempio 1.2. Sia $K \subset \mathbb{R}^2$, $K = \{(x, y) \in \mathbb{R}^2 | x^2 + y^2 - 5 \leq 0\} = \{(x, y) \in \mathbb{R}^2 | g(x, y) \leq 0\}$ e prendiamo $f(x, y) = (x, y^2)$. K è un sottoinsieme compatto e f è un campo vettoriale continuo. Sappiamo che per $x \in K^\circ \rightarrow T_K(x) = \mathbb{R}^2$. Occupiamoci ora dei punti $x \in \partial K$, quindi che appartengono alla curva di livello $f^{-1}(5) = \{(x, y) \in \mathbb{R}^2 | x^2 + y^2 = 5\}$. In questo caso la curva è differenziale e possiamo definire il cono tangente attraverso rette tangenti infatti

$$T_k(x_0) = \{v \in X | g(x_0) + \nabla g(x_0) \cdot v \leq 0\}$$

Oppure possiamo utilizzare il fatto che il gradiente di g sia sempre perpendicolare ad una curva di livello di g e che esso rappresenti la direzione di massima crescita

$$T_k(x_0) = \{v \in X | \nabla g(x_0) \cdot v \leq 0\}$$

. Quindi proviamo a prendere un punto $x_0 = (0, \sqrt{5})$ e vediamo se esso appartiene al cono tangente

$$\begin{aligned} f(x_0) &= (0, 5) \\ g(x_0) &= 0 \\ \nabla g(x_0) &= (0, 2\sqrt{5}) \\ \nabla g(x_0) \cdot f(x_0) &= 10\sqrt{5} > 0 \rightarrow f(x_0) \notin T_k(x_0) \end{aligned}$$

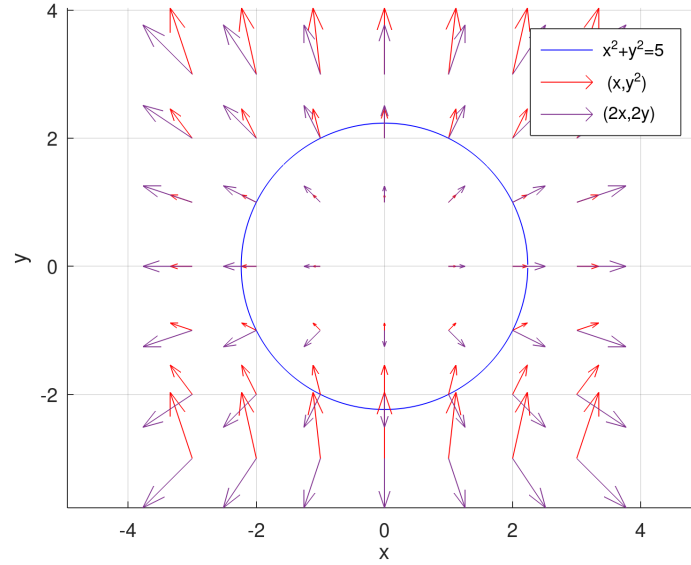


Figura 3: Esempio 1.2

Avendo trovato un punto x_0 per cui K non è un viability domain, per il teorema di Nagumo K non è locally viable sotto f

Teorema 1.2 – Viability

Consideriamo un sottoinsieme K di uno spazio finito dimensionale X e una mappa continua $f : K \rightarrow X$.

Se K è un viability domain, allora per ogni condizione iniziale $x_0 \in K$ esiste un T positivo e una soluzione viable su $[0, T]$ per l'equazione differenziale 1.1 con C.I x_0 tale che

$$\begin{cases} T = +\infty \\ T < +\infty \end{cases} \quad e \quad \limsup_{t \rightarrow T_-} \|x(t)\| = \infty$$

A Richiami di Topologia

Definizione A.1 (Spazio topologico). Sia X un insieme, una *topologia* su X , è una famiglia τ di sottoinsiemi di X (i suoi elementi sono gli aperti di X) che soddisfa le seguenti condizioni.

- ★ \emptyset e $X \in \tau$
- ★ Unione arbitraria di aperti è un sottoinsieme aperto (se $A_\lambda \in \tau$ per ogni $\lambda \in \Lambda$, allora $\bigcup_{\lambda \in \Lambda} A_\lambda \in \tau$)
- ★ Intersezione finita di aperti è un sottoinsieme aperto (Se $A_1, \dots, A_m \in \tau$ allora $A_1 \cap \dots \cap A_m \in \tau$)

Un insieme dotato di una topologia viene detto **spazio topologico**

Esempio A.1. Su ogni insieme X , $\tau = \{\emptyset, X\}$ è una topologia detta banale od indiscreta. Sull'insieme \mathbb{R}

$$\tau_i = \{\emptyset, \mathbb{R}\} \cup \{]a, +\infty[\}$$

è una topologia, topologia inferiore, similmente

$$\tau_\sigma = \{\emptyset, \mathbb{R}\} \cup \{]-\infty, a[\}$$

e la topologia superiore di \mathbb{R}

Una descrizione esplicita di tutti gli aperti di uno spazio topologico è impossibile, la topologia viene in genere descritta assegnando una base per essa

Definizione A.2. Sia τ una topologia su insieme X . una sottofamiglia (un insieme) $\mathcal{B} \subset \tau$ si dice una base di τ se ogni aperto $A \in \tau$ può essere scritto come unione di elementi di \mathcal{B}

Teorema A.0.1. Sia X un insieme e $\mathcal{B} \subset P(X)$ una famiglia di suoi sottoinsiemi. Allora esiste una topologia su X di cui \mathcal{B} è una base se e soltanto se sono soddisfatte le seguenti due condizioni

- ★ $X = \bigcup \{ B \mid B \in \mathcal{B} \}$
- ★ Per ogni coppia $A, B \in \mathcal{B}$ e per ogni punto $x \in A \cap B$ esiste $C \in \mathcal{B}$ tale che $x \in C \subset A \cap B$

A.1 Parte interna, chiusura ed interni

Definizione A.3. Sia X uno spazio topologico e $B \subseteq X$. Si denota con

- ★ B^0 l'unione di tutti gli aperti contenuti in B
- ★ \overline{B} l'intersezione di tutti i chiusi contenenti in B
- ★ $\partial B = \overline{B} - B^0$

L'insieme B^0 viene detto parte interna di B ed è il più grande aperto contenuto in B

L'insieme \overline{B} è il più piccolo chiuso contenente B e viene detto chiusura di B

Il sottoinsieme ∂B è l'intersezione dei due chiusi \overline{B} e $X - B^0$ e viene detto **frontiera** di B

Osserviamo che un sottoinsieme B è aperto se e solo se $B = B^0$ e chiuso se $B = \overline{B}$

Definizione A.4. Sia X uno spazio topologico e $x \in X$. Un sottoinsieme $U \subset X$ si dice *intorno di x* se x è un punto interno di U , cioè se esiste un aperto V tale che $x \in V$ e $V \subset U$

Indichiamo con $\mathcal{I}(x)$ la famiglia di tutti gli intorno di x . per definizione se A è un sottoinsieme di uno spazio topologico, allora $A^0 = \{x \in A \mid A \in \mathcal{I}(x)\}$

Definizione A.5. Sia x un punto di uno spazio topologico X . Un sottofamiglia $\mathcal{J} \subset \mathcal{I}(x)$ si dice *base locale* oppure un sistema fondamentale di intorno di x , se per ogni $U \in \mathcal{I}(x)$ esiste $A \in \mathcal{J}$ tale che $A \subset U$

Esempio A.2. Sia $U \in \mathcal{I}(x)$ un intorno fissato. Allora tutti gli intorno di x contenuti in U formano un sistema fondamentale di intorno di x

A.2 Spazi Metrici

Definizione A.6. Una distanza su di un insieme X è un'applicazione $d : X \times X \rightarrow \mathbb{R}$ che soddisfa le seguenti proprietà :

1. $d(x, y) \geq 0$ per ogni $x, y \in X$ e vale $d(x, y) = 0$ se e solo se $x=y$
2. $d(x, y) = d(y, x)$ per ogni $x, y \in X$
3. $d(x, y) \leq d(x, z) + d(z, y)$ per ogni $x, y, z \in X$ (Disuguaglianza triangolare)

Esempio A.3. Su un qualsiasi insieme X , la funzione

$$d : X \times X \rightarrow \mathbb{R} \quad d(x, y) = \begin{cases} 0 & x = y \\ 1 & x \neq y \end{cases}$$

è una distanza

Definizione A.7. Uno **spazio metrico** è una coppia (X, d) , dove X è un insieme e d è una distanza su X

Definizione A.8. Sia (X, d) uno spazio metrico. Il sottoinsieme

$$B(x, r) = \{y \in X \mid d(x, y) < r\}$$

viene detto palla aperta di centro x e raggio r

Definizione A.9 (Topologia indotta da una distanza). Sia (X, d) uno spazio metrico. Nella topologia su X indotta dalla distanza d , un sottoinsieme $A \subset X$ è aperto se per ogni $x \in A$ esiste $r > 0$ tale che $B(x, r) \subset A$

Definizione A.10. Siano (X, d) e (Y, ρ) due spazi metrici, sia f una funzione $f : X \rightarrow Y$. f si dice Lipschitziana se esiste una costante $l \geq 0$ tale che sia

$$\rho(f(x), f(y)) \leq l d(x, y) \quad \forall x, y \in X$$

A.3 Ricoprimenti

Definizione A.11. Un **ricoprimento** di un insieme X è una famiglia \mathcal{A} di sottoinsieme tali che $X = \cup\{A \mid A \in \mathcal{A}\}$. diremo che il ricoprimento è finito se \mathcal{A} è una famiglia finita : numerabile se \mathcal{A} è una famiglia numerabile.

Se \mathcal{A} e \mathcal{B} sono ricoprimento di X se $\mathcal{A} \subset \mathcal{B}$, allora dire che \mathcal{A} è un **sottoricoprimento** di \mathcal{B}

Definizione A.12. Un ricoprimento \mathcal{A} di uno spazio topologico X si dice :

- ★ aperto se ogni $A \in \mathcal{A}$ è aperto
- ★ chiuso se ogni $A \in \mathcal{A}$ è chiuso
- ★ localmente finito se per ogni punto $x \in X$ esiste un aperto $V \subset X$ tale che $x \in V$ e $V \cap A \neq \emptyset$ per al più un numero finito di $A \in \mathcal{A}$

As esempio, ogni base della topologia è un ricoprimento aperto.

Bibliografia

- [1] Jean-Pierre Aubin. *Viability Theory*. Birkhäuser Boston, MA, 2009.